Anno quarto | Domenica 12 Luglio 1874 | Numero 28

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Esce in Udine tutte le domeniche. — Il prezzo d'associazione è per un anno anticipate It. L. 10, per un semestre o trimestre in proporzione, tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per la Monarchia Austro-Ungarica annui fiorini 4 in Note di Banca.

I pagamenti si ricevono all'Ufficio del Giornale sito in Via Merceria N. 2. — Un numero separato costa Cent. 7; arretrato Cent. 15. — I numeri separati si vendono in Udine all'Ufficio e presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele. — Le inserzioni sulla quarta pagina Cent. 20 per linea.

IN OTTOBRE.

Da Roma ci scrivono che le *elezioni politiche* si faranno in ottobre. Noi le avevamo preannunziato assai prima che fosse la Camera prorogata. Oggi però possiamo darne ai nostri Lettori l'annuncio semi-ufficiale.

Tutte le notizie sull'esitanza dell'onor. Minghetti a sciogliere la Camera, e le altre risguardanti trattative coi principali Deputati della *vecchia* e della *giovane Sinistra*, erano chiacchere di corrispondenti che, non sapendo come *corrispondere* all'obbligo di scrivere ogni giorno una lettera, usano non di rado immaginare cose che non esistono se non nella fantasia, e delineare scene ed episodj che potrebbero benissimo avvenire, ma che in realtà sono più o meno spiritose invenzioni.

Dopo quel voto memorando, di cui si disse che *per un punto Martin perse la cappa*, non era più possibile che il presente Ministero avesse a coesistere con la Camera. Era ciò difficile anche prima, dacchè nella Camera (malgrado le trattative coi dissidenti di Sinistra) non si aveva potuto costituire la *nuova maggioranza ministeriale*, circa la quale si avevano concepite le più belle speranze. Ma, dopo il voto che costituzionalmente riuscì espressione *di fiducia pel Ministero*, la Camera era subito condannata, e il ritardo a leggerle la condanna non origina se non da quell'artificio, o prudenza, che insegna a rendere brevi al più possibile le lotte elettorali. Del resto, diminuendo di un anno la vita legale della Camera, non si fa nulla di nuovo e di straordinario; seguonsi, per contrario, le tradizioni delle passate Legislature.

In ottobre avremo dunque le *elezioni generali politiche;* avremo, cioè, un'occasione ottima per raddrizzare l'amministrazione statuale. E guai a chi non ci avrà pensato per tempo, perchè non avrebbe che ad imputare a sè stesso quel sèguito di mali che poi avesse a lamentare.

Un Deputato di Sinistra, Angelo Mazzoleni, che dalla lettura d'un suo libro intitolato *Il Popolo italiano* abbiamo motivo di ritenere un galantuomo, ci fa una così triste pittura della Camera che sta per morire, che davvero desideriamo venga presto il giorno di ricostituirla con migliori elementi.

E a ciò pensino gli Elettori, chè hanno il sacro dovere di pensarci.

Quanto a noi ci proponiamo di propugnare per la formazione della nuova Camera questi principj: I° sciogliere la vecchia consorteria ad ogni costo; II° combattere gli armeggioni, gli avventurieri, i genii incompresi, ed eziandio concedere il meritato riposo a certi patrioti intemerati, ma inetti a funzionare da legislatori, e quindi devenuti *conservatori arrabbiati*, e plaudenti ad ogni pretesa di qualsiasi Ministero, per paura del peggio; III° proporre e sostenere quelli si dimostrarono onesti e dotati di qualche qualità distinta fra gli ex-Deputati d'ogni graduazione di partito, ma voler assolutamente alcuni Deputati nuovi per dare alla Camera la possibilità di costituire una stabile maggioranza difenditrice di quel programma ch'è accettato dal maggior numero degli Italiani.

In ottobre, dunque, si tratterà una grande causa, quella dell' *assetto governativo* di una Nazione che di assetto abbisogna per non perdere i frutti del maraviglioso rivolgimento delle sue sorti politiche.

LA PUBBLICA SICUREZZA IN ITALIA.

Il Prefetto di Palermo, preoccupandosi delle tristissime condizioni in cui trovasi la sicurezza pubblica in quella Provincia, ha pubblicato una notificazione, in cui, dopo aver invocata la cooperazione *delle Autorità municipali* e di tutti quegli onesti che pongono il bene comune e la buona rinomanza del paese al di sopra di ogni considerazione, annunzia ch' egli, nell'intendimento di non trascurare alcuno dei mezzi che possono essere reputati acconci per ottenere la cattura dei principali e più temibili banditi, autorizzato dal Ministro dell' Interno assegna importanti premi da retribuirsi a chiunque in qualsivoglia modo riuscirà a dare i più famigerati di essi in potere della giustizia. Ed in calce alla *Notificazione prefettizia* v' è una tabella, la quale indica la taglia che è posta sulla testa dei malandrini che sfidano l'autorità della Legge e seminano il terrore e la desolazione.

Noi non sappiamo se colla misura adottata dal conte Rasponi *si raggiungerà* lo scopo a cui essa *mira*; quel che è certo si è che quella misura non giova al credito del Governo.

Cotesto delle taglie è un provvedimento a cui ricorrevano talvolta nei secoli scorsi i Governi, sia perchè ben raramente potevano esercitare *con pienezza* la loro antorità contro la prepotenza dei baroni, i quali nei loro castelli offrivano un asilo ai bravi cui pure sovente sguinzagliavano da luoghi inaccessibili addosso alle lancie dei Re. Ma nell' anno di grazia 1874 cotesto invitare i cittadini a far traffico del loro coraggio, *non* ci pare sicuramente adatto a sollevare le popolazioni dalle loro paure.

Meglio, a parer nostro, provvederebbe il Governo alle necessità della quiete pubblica inviando truppe numerose nei paesi contristati *dal malandrinaggio*. È *deplorevole* invero che il Governo sia lasciato solo a combattere i nemici della società; ma pur troppo le cose non miglioreranno fino a che, prima colla sicurezza imposta *(se vuolsi) forzatamente*, e poscia col lavoro lento ma efficacissimo della educazione, non sia rialzato il senso morale delle popolazioni: il senso morale che fa intendere qual sia il dovere dei cittadini in un paese libero; il senso morale che fa intendere ancora non essere il Governo quasi un *nemico naturale* del paese, bensì quello che tutela e rappresenta la Nazione, cooperando alla di lei grandezza e prosperità.

Ma il senso morale delle popolazioni non si rialza colle taglie, non si rialza cointeressando il Governo in una guerra di astuzie e di *tradimenti tra i cittadini che, operando slealmente*, si lucrano un premio e affrontano una non lontana vendetta, e malandrini che, se non altro mettendo a rischio tutto il giorno e contro mille insidie la loro vita, aumentano continuamente *il* loro *prestigio* dinanzi alla *mente* dei deboli e dei paurosi, che sono pur troppo i più. Forse le nostre parole son molto rigide: ma esse ci vengono dettate dalla profonda convinzione, che per rialzare il senso morale di un popolo è troppo pericoloso il ricorrere ad arti, le quali, per quanto utili possono essere, ben difficilmente *si* possono conciliare coi precetti di una morale anche non troppo severa.

G. V.

LA SAPIENZA DEI NONNI

OSSIA

IL TESTONE DI MESSER MARCANTONIO FIDUCIO

NELL'ANTICAMERA DELLA GIUNTA.

Nell'anticamera della Sala (scusino i puristi, ma al *momento non trovo parola più acconcia* ad esprimere quel luogo) dove l'onorevolissima nostra Giunta tiene le sue sedute, sta oggi appeso un ritratto, lavoro di egregio pennello. È il ritratto di Messer Marcantonio Fiducio Cancelliere *della magnifica Municipalità di Udine* sul principio del secolo sestodecimo. E come quel testone là palesa l'acutezza della mente e la severità dei pensamenti! Altro che le teste di tanti capi-divisione e capi-sezione e segretari-capi che oggi, tronfi e pettoruti, dànno ad intendere d'essere *arche di sapienza amministrativa*!

Io mi rallegro con la Giunta, perchè dalla sua anticamera ha fatto levar via e collocare in soffitta i ritrattini dei *collegiali celebri* che stavano, sino al recente restauro, sulla parete, dove ora è appeso il ritratto di Messer Marcantonio. Però si poteva fare di più. Vero è che adesso Messer Marcantonio Fiducio è in grado di dare buone inspirazioni all'egregio signor dottor Ballini (che sta in quella stanza per parecchie ore *ogni giorno*), il *quale poi* sarebbe *in grado* di trasmetterle ai membri onorevoli della Giunta.... Ma, se Messer Marcantonio fosse proprio là dentro, o stesse là qual genio protettore del

Sindaco presente, e dei Sindaci futuri, ve lo dico io che ne verrebbe beneficio non lievo alla cosa pubblica.

Infatti il Cancelliere Messer Marcantonio Fiducio, se non fu un *Segretario fiorentino*, fu certo a' tempi suoi uomo di molto valore e in grande fama tenuto. Di lui abbiamo lo *Statuto del Comune di Udine*; e siccome dalla contemplazione del ritratto venni per natural nesso di idee al desiderio di rileggere quell'antico Statuto (anche per raffrontarlo coi mille Statuti e Statutini, Regolamenti e Regolamentini d'oggidì), così posso dirvene, o Lettori cortesissimi, alcun che nel proposito che ne faciate pro nelle elezioni del 19 luglio.

Ah se sapeste, signori Elettori, *i nostr' avi com' eran bravi!* Uditemi, e ne sarete persuasi anche voi. Dunque non sentirete più vergogna (con tanto Progresso) nel ricorrere, reverenti, alla *sapienza dei nonni*.

Nello Statuto della Municipalità di Udine di Messer Marcantonio io trovo infatti norme, cautele, raccomandazioni buone eziandio ai presenti tempi. Nè la bisogna potrebbe essere diversa.... dacchè quello ch' era giusto e buono allora in rapporto con l'indole umana e con le convenienze degli ufficj, oggi non sarebbe a dirsi cattivo ed ingiusto. Gli uomini hanno in tutti i secoli le stesse passioni, gli stessi vizj e difetti; e quando si dice Comune, s'intende la stessa cosa, oggi come nel secolo, in cui viveva Messer Marcantonio.

Ora da una lettura che ho rifatta a questi giorni dallo *Statuto antico di Udine*, ricavo per vostro uso e consumo, o Elettori del 19 luglio, i seguenti canoni amministrativi.

Bisogna che quel Corpo amministrativo, chiamato Consiglio comunale, rappresenti, al più possibile perfettamente, le varie classi della cittadinanza, e specialmente quelle che possedono e contribuiscono più degli altri alle spese del Comune: dunque proprietarii di fondi, capitalisti, industriali, commercianti.

Bisogna che, al più possibile, sieno rappresentate quelle cognizioni ed attitudini per cui, ne' suoi varii rami, reggesi la cosa pubblica; quindi qualche medico, qualche ingegnere, qualche contabile, qualcuno versato nelle discipline didattiche ed educative, qualcuno specialmente edotto nel Diritto amministrativo.

Bisogna che nell'ottimo Consiglio comunale siano anche contemperate l'assennatezza e l'esperienza dell'età matura con l'energia virile e la vivacità giovanile, e che i più vecchi nella carica servano di scuola e d'esempio ai più giovani.

Bisogna che nella scelta de' Consiglieri si badi a tutto ciò; e se gli Elettori ci pensassero, non sarebbe difficile l'avere un Consiglio ottimo.

I *nonni in parucca* degli Elettori del 19 luglio usarono di certe *cautele*, che oggi sono necessarie come lo erano allora, a meno che non si ami di creare consorterie, e di autorizzare prepotenze. Intanto scrupolosamente si curava, affinchè una classe non soperchiasse un'altra nel Consiglio della città, e che in equa proporzione tutti gli ordini sedessero in esso. Si badava, e forse con soverchia pedanteria, affinchè pei vincoli troppo stretti di parentela non sorgessero sospetti di parzialità o di protezionismo o favoritismo; e rigorosamente era vietato di tenere la stessa carica oltre il tempo stabilito dallo Statuto, a cui un cittadino poteva essere rieletto soltanto dopo un anno, due anni, o più di riposo. Insomma i cittadini di Udine del secolo di Marcantonio Fiducio avevano provveduto con senno e prudenza alla cosa pubblica.

Signori Elettori del 19 luglio, se avete una mezz'ora di tempo, leggete (chè ne ricavereste savii ammaestramenti) lo Statuto vecchio che vi insegnerà a rettamente interpretare la Legge comunale oggi vivente. E non è mica vero che questa Legge sia poi tanto cattiva; basta saperla nelle elezioni interpretare come dovrebbesi.

Io vi dico: eleggete chi diavolo volete, perchè non sono mica io di quelli che usano censurare gli altri, per collocarsi nel loro posto.... e tanto più che odio le chiacchere ed i chiaccheroni, e non posso star seduto un'ora di seguito in una sedia, sia pur comoda e coperta di velluto. Ma procurate che il *volere* vi porti a scegliere con criterio, e non già ad accettare a casaccio qualunque nome che vi propongono i *cartelloni*.

E in modo particolare vi prego a non fidarvi dei *cartelloni* non presentati al Pubblico con la firma di qualche rispettabile cittadino che si renda responsabile di quanto contengono. Nel corso della settimana i *cartelloni* verranno fuori, non dubitate; dunque attenti veh! contro gli artefici di certi furbi, che però, per voler esserlo troppo, talvolta restano presi nello stesso loro reti.

E badate specialmente a contenervi bene circa le *rielezioni*. Gli uffici pubblici sono *pesi* che s'impongono per un tempo determinato sulle spalle d'un galantuomo. Ora i pesi si devono distribuire equamente; e solo per eccezione si ammettano le *rielezioni* nello scopo di conservare nel Comune la *tradizione degli affari*, e perchè ci sia nel Consiglio taluno sempre pronto a dar notizie ai Consiglieri giovani sulle cose passate. Ma se senza motivo e per solo capriccio rieleggerete tre o quattro dei Consiglieri cessanti (e non aventi speciali benemerenze amministrative), disgustate gli altri che vengono dimenticati, i quali si credono corrisposti con ingratitudine. Dopo uno o due anni di riposo, la rielezione di un ex Consigliere sarebbe, per contrario, giustificabilissima.

Se non che, signori Elettori, la faccenda spetta a Voi, ed io vi saluto. Pensate a quel parruccone che sta nell'anticamera della Sala della Giunta, ed allo Statuto vecchio del Comune di Udine, e cavatene qualche buona inspirazione. E ritenete che se v' ho fatta questa cicalata, ve l' ho fatta solo perchè, non avendo ancora una *lista di preferibili* su cui intrattenervi, amai (piuttostocchè d'altro) ragionarvi su un argomento che a questi giorni dovrebbe interessarvi un pochino. Ma sono d' accordo con Voi, se mi direte che le sono codeste cose fritte e rifritte. È verissimo, ma il male è che si dovranno forse rifriggere un'altra volta, cioè sino a tanto che gli Elettori amministrativi avranno qualcosa imparato dalla *sapienza dei nonni*.

Avv. * * *

Un complimento al signor Arno.

Dobbiamo anche noi ringraziare il signor *Arno* che da qualche tempo stampa articoli finanziarii-amministrativi-economici sul *Giornale di Udine*. E se quel signore non fosse già *scritturato* dal nostro confratello, saremmo quasi quasi per invitarlo pubblicamente a dettare qualche articoluccio anche per la *Provincia*.

Bravo il signor *Arno!* Lei sa sviscerare le quistioni; Lei le studia *positivamente*, cioè sui dati offerti dalla Statistica, e con raffronti giustissimi, e traendone deduzioni piene di giudizio. Bravo! E la ringraziamo perchè in queste deduzioni c'entra sempre il nostro paese, quello dalla Livenza al Judri. Ma la ringraziamo anche perchè Lei ha detto certe verità amministrative, che, se fossero capite da quelli che fabbricano le Leggi, si uscirebbe finalmente dal caos, in cui ci troviamo; e la ringraziamo poi assai perchè ci ha confermato con l'autorità sua in certe opinioni che noi andavamo predicando in questo Giornaletto.

Così (ad esempio) Lei scrisse nel N. 140 del *Giornale di Udine* che *urge di porre un freno alle spese comunali non necessarie* — che però serie economie non saranno possibili, se non quando *Governo e Parlamento pongano mano alla riforma di alcune Leggi* — che è necessario il riordinamento delle tasse locali, e la separazione tra i proventi dello Stato e quelli delle Provincie e dei Comuni — che la *proprietà fondiaria concorre troppo, in confronto degli altri redditi, alle spese comunali* ecc. ecc.

Bravo il signor *Arno!* E bravi gli Elettori amministrativi del Friuli, se eleggeranno a Consiglieri persone che capiscano queste eccellenti teorie.

FATTI VARII

Lettera di Garibaldi. — L'eroe di Caprera ha scritto ora al venerando patriota Giorgio Pallavicino la seguente lettera, ove con nobili parole smentisce la voce sparsa che fosse ammalato:

« Mio carissimo Giorgio.

« Sono ben commosso della preziosa amicizia tua, di cui ogni giorno ricavo prove, e che ti corrispondo con tutta l'anima. — Io vorrei sino alla fine star di salute come lo sono oggi — vedi quindi che non isto tanto male. — Invecchio naturalmente, — ma se questa nostra travagliata Italia abbisognasse non del braccio — perchè debole — ma di quel po' d'esperienza di mezzo secolo che ho accumulato — io mi sentirei buono per una campagna ancora.

« Bacio la mano ad Anna — e sono per la vita tuo.

« G. GARIBALDI. »

* *

L'uomo dalla forchetta. — Non è del famoso Cipriani che intendiamo parlare, ma di un altro *uomo della forchetta* testè morto in Francia. Era un commesso merciaio, ed anch'egli ingoiò inavvertitamente una forchetta. I medici parigini, *savantissimi doctores*, non seppero suggerirgli altro rimedio che di recarsi in Borgogna a bere del buon vino. L'infelice seguì il consiglio, ma la cura non valse a guarirlo, ed ora il *Gaulois* annunzia ch'è morto dopo quattro mesi di orribili sofferenze.

I giornali francesi mostrano d'ignorare intieramente che anche in Italia abbiamo un uomo della forchetta, il quale è ancora vivo e non ha alcuna intenzione di morire.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Ci scrivono da Codroipo come in alcuni Comuni tendevasi ad opporre nell'elezione di un Consigliere provinciale al dott. Battista Fabris il dott. Battista Antonini che vive in Udine esercitando l'avvocatura. Fin qui nulla di strano, e anzi sarebbe da congratularsi perchè gli Elettori invece di avere un solo candidato ritenuto buono, potessero ritenere di averne almeno due. Ma lo strano si è che, in qualche Comune, da un momento all'altro fu mutata la scheda già preparata. Così avvenne a Talmassons, dove gli Elettori si erano accordati di scrivere (ed avranno scritto) il nome dell'Antonini, e che poi, in

seguito ad una breve chiaccherata d'un certo Tizio, mutarono improvvisamente di parere, e scrissero il nome del Fabris. Oh quanto è mutabile ed incerta l'aura popolare! Avviso agli *uomini pubblici* dell'avvenire.

In un capoluogo di Distretto nel Friuli avvennero a questi giorni l'*elezioni amministrative*, ed un uomo distinto per posizione sociale e per ingegno (e di cui dicevasi ch'era l'*unico* che là potesse fungere da Sindaco) ebbe soltanto *otto voti!* Notisi che questo signore da circa un quarto di secolo servì il suo paese come capo del Municipio, ed ebbe ognora dimostrazioni di stima in ufficii assai più elevati per conto della Provincia.

Si risponderà ch'egli aveva rinunciato alla carica, stanco più che degli affari, delle opposizioni stolte e maligne di pochi che avrebbero goduto di seminare discordie. Ciò è vero; ma è del pari verissimo che gli Elettori di quella città del Friuli dovevano cogliere appunto l'occasione loro offerta dalle elezioni per distoglierlo da quella rinuncia, con una rielezione quasi unanime a Consigliere comunale.

Comprendiamo che, andando avanti le cose nell'andazzo preso, nessun galantuomo vorrà più assumere pubblici uffici.

COSE DELLA CITTÀ

Movimento Elettorale.

Il solito corrispondente udinese del *Tagliamento*, bravo ragazzo che scrivendo a quel giornaletto (solo qualche millimetro più lungo e più largo del nostro) s'immagina di scrivere al *Times*, sino dal 2 luglio supponeva che girasse una lista di candidati ch'egli distingueva come segue: *Rielezione* tra i Consiglieri cessanti, signori Abramo Morpurgo ed avvocato Schiavi Luigi Carlo; *rielezione tra i Consiglieri ex de' passati anni*, dott. cav. Pecile Gabriele Luigi e Mantica nob. Nicolò; *Candidati nuovi di zecca*, Dorigo Isidoro, Morgante Lanfranco, Baldissera dott. Valentino e dott. Leonardo Jesse.

Il Corrispondente del *Tagliamento* ne dava dunque otto per i sette di cui abbisogniamo; e noi, imbarazzati nello scegliere chi debba essere cancellato da questa lista che ci si rimandò qui da Pordenone, la diamo senza aggiungere verbo.

Alla censura di quel sor Corrispondente (bravo ragazzo) che si lagna per non avere noi dato nell'*Elenco ristretto di eleggibili* anche nomi di insegnanti e di impiegati, rispondiamo che a ciò si è provveduto nello scorso anno, facendo eleggere il Preside del Liceo cav. avv. Poletti ed il cav. Questiaux Intendente di finanza in pensione. Quindi senza che abbiano qualità distinte per *forza contributiva* alla cassa dell'Esattore comunale, non ameremmo di avere a Consiglieri altri impiegati od insegnanti.

Anche quel corrispondente, riguardo l'elezione d'un *Consigliere provinciale pel Distretto di Udine*, ammette che non ci sia da pensare, e che sarà in quell'ufficio riconfermato il nostro Sindaco conte di Prampero. E su ciò ha piena ragione; l'*opinione pubblica* si è definitivamente pronunciata. Ma riguardo agli altri, codesto *pronunciamento* non è sinora avvenuto.

Quelli che si *muovono*, sono quest'anno i Corpi santi, e (bando alla modestia) un pochino di merito l'abbiamo anche noi. Sappiamo infatti che si fecero concerti per accorrere (senza però scalmanarsi con questo sollione) alle urne, e di propugnare almeno l'elezione di due *Consiglieri comunali* più direttamente interessati e tutelare il suburbio e le Frazioni. Animo dunque, Elettori di Cussignacco, di Beivars, di Godia, di Paderno e di Chiavris, e voi Elettori del sobborgo di Porta Venezia, dei casali del Cormor, di Baldasseria, di S. Gottardo e dei Rizzi. Forse vedendo voi a muoversi, si muoveranno anche gli Elettori della città, che sinora esercitarono sulle elezioni un predominio numerico e morale.

A prova dell'accennato movimento dei Corpi santi, diamo la seguente lettera che ci venne jeri recapitata, a cui in questo numero non facciamo commenti.

PREGIATISSIMO SIGNOR DIRETTORE

Alla rubrica *cose della città*, nel numero 27 del pregiato suo Giornale, accenna al richiamo dei Corpi Santi per un ajuto onde eleggere buoni Consiglieri Comunali.

I Corpi Santi non vennero mai meno alla cosa pubblica, e la velleità di separarsi *finanziariamente* dal Comune era un giusto desiderio ed in assieme era una solenne protesta per l'abbandono in cui erano lasciati da lungo tempo.

Anche nelle ultime elezioni concorsero ad eleggere due Consiglieri nelle persone dei signori Dott. Cucchini e Disnan, ed anche in questo incontro si produranno compatti con due nomi nell'interesse generale del Comune.

E valga il vero. I Consigli comunali passati ed il presente, fatte le debite eccezioni, in linea di amministrazione non offersero al certo consolanti risultanze, ed il lagno essenziale; i Corpi Santi lo attribuiscono alla cattiva distribuzione delle imposte Comunali ed alle spese profuse senza il necessario principio di economia relativa.

Occorre che del seggio Comunale sieno onorati que' cittadini che *ragionano colle cifre* in entrata e sortita, e importa se la natura non gli ha forniti di eloquente parola, di quella parola che attrae ed arriva anche a persuadere per una meno retta distribuzione di oneri.

I Corpi Santi quindi appoggeranno per la nomina a Consiglieri Comunali i signori *Vincenzo d'Este* e *Gioachino Jacuzzi*.

In queste due persone i Corpi Santi si ripromettono serietà di propositi appunto nella sfera dell'Amministrazione Comunale.

Siamo certi che non faranno pompa di eloquenza, ma altrettanto sicuri che negheranno il loro voto a *tutte le spese non necessarie* ed obbligheranno *ad una giusta distribuzione* delle imposte civiche.

E tanto più reclamiamo la loro nomina nella speranza che incontreranno l'adesione di tutti Gli elettori del Comune che li conosce e li giudica come noi li conosciamo e giudichiamo.

Vincenzo d'Este, negoziante, possidente ed esperto negli affari, può usare utilizzato in seno alla Giunta Comunale. Egli porterà al certo utili cognizioni di economia sul bilancio passivo.

Gioachino Jacuzzi parimente qualificato, nella distribuzione delle imposte, può con conoscenza in causa, anche materialmente, giudicare la tariffa del dazio consumo, quella di imposta fuocatico e quant'altro mai la Legge prevede.

Occorrono uomini pratici. Noi vogliamo Consiglieri Comunali che quando sia da stabilirsi un'imposta ed una spesa, prima di votare pel sì o pel nò se dipendano a sentire i loro elettori, e noi dei Corpi Santi siamo certi che tale contegno sarà usato dai signori *d'Este* e *Jacuzzi*.

Convinti di ciò, e dichiarando di appoggiarli alle nuove elezioni, osiamo sperare sieno appoggiati anche dagli altri Elettori del Comune, dai quali ci attendiamo il nome di altri cinque candidati per formare una sola lista.

Alcuni Cittadini del Comune esterno.

Abbiamo veduto una lista che gira con la firma di *alcuni Elettori*. In questa lista si leggono notati i seguenti nomi: Braida Francesco, Braidotti Luigi, Morpurgo Abramo *(rielezioni)*, e Dorta Giacomo, Orter Francesco, Volpe Marco e Tullio dottor Vito (*elezioni nuove*, meno l'ultimo che appartiene agli ex-Consiglieri de' passati anni). Nella stessa lista si propone che il *conte Antonino di Prampero* sia rieletto *Consigliere provinciale*.

Alcuni membri della Presidenza della *Società Zorutti* tennero adunanze preparatorie per concertarsi sui nomi da proporsi alla Società in una seduta elettorale che si terrà o oggi, domenica, o mercoledì. Meglio tardi che mai; ma ci rincresce di dover riconoscere quest'anno maggior apatia di quella che ci potessimo aspettare dopo il trionfo riportato lo scorso anno dai Candidati proposti da essa Società.

Il tempo per le elezioni amministrative è malissimo scelto, e converrebbe assolutamente che queste si facessero in stagione più propizia, cioè in maggio, dopo la sessione ordinaria di primavera. Speriamo che tra le riforme alla Legge comunale e provinciale ci sarà anche questa.

Al momento di porre in macchina il giornaletto, riceviamo da un gruppo di Elettori la seguente lista, da cui quel gruppo intende, in una prossima adunanza, di ricavare i sette *Consiglieri comunali*, ritenuto il conte Antonino di Prampero per *Consigliere provinciale*. Ecco i nomi dei giudicati *preferibili* in ordine alfabetico: Braida Francesco — di Brazzà-Savorgnan co. Detalmo — Bertuzzi Angelo — Berghinz avv. Augusto — Cernazai Fabio — Cella Agostino — Colloredo co. Antonio di Giuseppe — Dorigo Isidoro — Leskovic Francesco — Mantica nob. Nicolò — Marzuttini dott. Carlo — Orsetti avv. Giacomo — Peressini Santo — Pupatti ing. Girolamo — Tonutti ing. Ciriacò — Zanolli nob. Donaldo.

Intanto noi, considerando che ancora gruppi distinti di Elettori non hanno manifestato, con la responsabilità di taluno di loro, l'opinione circa i Candidati preferibili, rimettiamo al più prossimo numero la lista, che (desunta da quelle formate da parecchi gruppi elettorali) noi crederemo più raccomandabile. E perchè giunga in tempo, il **più prossimo numero della** *Provincia del Friuli* **uscirà, per eccezione, prima di domenica.**

Nella sala del Pomo d'oro si apre oggi una Esposizione, nella quale se non si fanno vedere delle rarissime cose, pure vi sono presentati in bell'insieme riuniti oggetti che allettano e dal lato scientifico e dal lato storico. Citeremo fra gli altri varie vedute stereoscopiche e aletoscopiche, nonchè parecchi libri cinesi, giapponesi, armeni, arabi ecc. ecc. E tutto questo per soli 30 centesimi!

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

INSERZIONI ED ANNUNZJ

Non più Medicine. 2

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta :

Revalenta Arabica

la *quale economizza mille volte il suo prezzo in altri* rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, fegato, nervi *e bile, insonnia*, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n° 49,842. — Mad° Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausee.

Cura n° 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n° 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n° 40,218. — *Il colonello Watson*, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata

Cura n° 18,744. — Il dottor medicò Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36. fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C., n. 2 via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi e Giacomo Commessati. Bassano* Luigi Fabris di Baldassare. *Legnago* Valeri. *Mantova* F. Dalla Chiara, farm. Reale. *Oderzo* L. Cinotti; L. Dismutti. *Venezia* Ponci. Stancari; Zampironi: Agenzia Costantini, Sante Bartoli. *Verona* Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, *Vicenza* Luigi Majolo, Bellino Valeri, Stefano Dalla Vecchia e C. *Vittorio-Ceneda* L. Marchetti farm. *Padova* Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavozzani, G. B. Arrigoni, farm. *Pordenone* Roviglio; farm. Varaschini. *Portogruaro* A. Malipieri, farm. *Rovigo* A. Diego; G. Caffagnoli. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Gius. Chiussi.

PREMIATO

STABILIMENTO LITOGRAFICO

DI

ENRICO PASSERO

Mercatovecchio N. 19 - 1° piano.

Si eseguiscono: Fatture — Cambiali — Assegni — Carte Valori — Circolari — Indirizzi — Carte da Visita — Avvisi — Note di Cambio — Contorni — Etichette per Vini e Liquori — Partecipazioni — Annunzi — Carte Geografiche — Ritratti — Vignette — Intestazioni — Cromolitografie — e qualsiasi altro lavoro, a *prezzi modicissimi.* 2

STABILIMENTO MECCANICO INDUSTRIALE

Premiato con medaglia all'Esposizione di Trieste nel 1871

DI 2

FALZARI E DE CILLIA IN CORMONS.

Fabbrica Mobili e Sedie d'ogni sorte ad uso di Vienna, Genova e Marsiglia — Liste saccomate per cornici — Taglio legnami e rimessi d'ogni sorte per uso di fabbricatori di Mobili.

NOVITÀ MUSICALI

in vendita al Negozio Cartoleria e Musica

DI

LUIGI BAREI

Via Cavour N. 14.

Gobatti.	I Goti. Preludio Sinfonico	L. 5.00
Gounod	Meditation sur le premier Prelude de Bach	» 2.50
»	Faust. Opera completa per Pianoforte e canto formato in 8°. . . netto	» 15.00
»	la stessa per Pianoforte solo . .	» 28.00
Leybach.	Souvenir du Lac de Côme. Idylle	» 4.00
»	La Danse des Sylphes Caprice . .	» 4.00
»	La Traviata. Fantasia Brillante .	» 5.50
»	Rigoletto	» 5.00
Lebeaus.	Stella Maris. Priere a la Vierge de Gounod	» 2.50
Meyerbeer.	Gli Ugonotti. Opera completa per Pianoforte e canto . netto	» 10.00
»	la stessa per Pianoforte solo .	» 5.00
Mozart.	Celebre Rondò	» 2.50
Ponchielli.	I Lituani. Sinfonia	» 5.50
»	Promessi Sposi	» 4.00
Rubinstein.	Ballade	» 6.00
»	Barcarolle	» 3.50
Strauss Gio.	Bella Italia. Walzer	» 6.00
»	In casa nostra »	» 4.00
»	Sangue Viennese »	» 4.00
»	Pizzicato. Polka	» 2.50
»	Bavardage. Polka Galop . .	» 3.00
Verdi.	Messa da Requiem per quattro parti principali S. MS. T. B. e coro riduzione per Pianoforte e canto. Elegantissima edizione legata in tela netto	» 15.00

Libretti delle opere UGONOTTI e FAUST.

Fantasie trascrizioni ecc. di vari autori ridotte per Pianoforte a due e quattro mani ed altri istrumenti sopra le opere Ugonotti di Meyerbeer e Faust di Gounod. Assortimento Romanze per Pianoforte e canto Ballabili ecc. ecc. Sconto sopra il prezzo marcato del 60 per cento.

Biblioteca Musicale Popolare

unica edizione economica ed elegante d'opere veramente complete per pianoforte.

È pubblicato

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

di *G. Rossini* con ritratto dell'autore, prezzo netto L. 1.-

GUGLIELMO TELL

di *Rossini* con ritratto dell'autore, prezzo netto » 1.20

NORMA

di *V. Bellini* con ritratto dell'autore e cenno biografico . . . . » 1.-

Sotto stampa

ROBERTO IL DIAVOLO

di *G. Meyerbeer*

L'ELIXIR D'AMORE

di *G. Donizetti.* 2

LUIGI TOSO

Meccanico - dentista

in UDINE, via Merceria N. 5.

Ha pronto un assortimento di *denti artificiali* a nuovo sistema: ottura denti cariati tanto in oro come in metallo o con cemento bianco: vende le specialità dentificie più acclamate di polveri ed acque, non che vasetti di *pasta di corallo*, ovvero corallo ridotto in minutissima polvere, adatto anche alle persone più delicate per la politura dei denti con esito sicuro e già esperimentato dai suoi numerosi avventori. Ogni vasetto costa italiane lire 2.50. 2

AVVISO.

Il sottoscritto tiene un deposito per la vendita del migliore e più utile degl'inchiostri sino ad ora fabbricati :

INCHIOSTRO VIOLETTO DI BERLINO

il quale oltre di avere un bellissimo color violetto oscuro, ha la proprietà di non ossidare le penne, di scorrere facilmente e può servire anche per uso di *copiare.*

EMERICO MORANDINI

2 Via Merceria N. 2 di facciata la Casa Masciadri.

ACQUA FERRUGINOSA 1

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO.

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** Infatti chi conosce la *Pejo*, non prende più *Recoaro* od altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati. Osservare alla capsula della bottiglia che deve avere impresso ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

IMPORTANTE SCOPERTA PER AGRICOLTORI.

NUOVO TREBBIATOIO A MANO DI WEIL, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR 2

fabbricante di macchine in Francoforte sul Meno,

ossia al suo rappresentante in UDINE sig. **Emerico Morandini.** Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.

OBBLIGAZIONI ORIGINARIE 1

BEVILACQUA

per lire 3.50 l'una

si vendono presso E. Morandini, via Merceria N. 2.

IMPORTAZIONE

DI

CARTONI SEME BACHI

ORIGINARII DEL GIAPPONE

DELLA SOCIETÀ BACOLOGICA

ZANE DAMIOLI E COMPAGNI

di Milano via s. Paolo n. 8

CONDIZIONI.

1.° Sottoscrizione per *Cartoni a numero* anticipazione unica Lire sei, saldo alla consegna; provvigione Lire due

2.° detto per *Carature* di Lire 100, 150, 200, e 500, anticipazione del 50 per cento; saldo alla consegna; provvigione L. 1.50.

3.° detto per *Carature* di Lire 1000 di cui Lire 400 alla sottoscrizione e L. 600 al 31 Luglio; provvigione L. 1.

4.° I sottoscrittori per N.° 20 Cartoni o per carature non inferiori a L. 200, ricevono *gratis* a tutto Dicembre p. v. il periodico Agrario *L'Economia Rurale di Torino;* ed alle altre condizioni stabilite nel Programma 1 Giugno 1874.

Rivolgersi in UDINE al signor **Emerico Morandini** Via Merceria N. 2. 1

Udine, 1874. Tip. Jacob & Colmegna.